

PRATI SENZ'ACQUA

10 REGOLE PER TAPPETI ERBOSI ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO IDRICO

Acqua, un bene da preservare. Risorsa spesso sperperata dall'uomo, deve essere gestita con estrema cura. Ognuno può contribuire alla sua tutela. Anche la realizzazione e la manutenzione di nuovi tappeti erbosi non possono più prescindere da quest'imperativo, rispondendo alle seguenti esigenze: resistenza, bellezza, sostenibilità ambientale e quindi risparmio economico. Ecco 10 sintetiche regole per ottenere prati a ridotto consumo idrico valide prevalentemente per il centro-nord Italia.

- ❖ **Microclima e caratteristiche del tappeto erboso.** Verificare la quantità di pioggia nel periodo critico tra maggio e settembre: per una qualità costante del prato occorrono 400-450 mm di acqua, con periodi di siccità non superiori a 10-15 giorni. La scelta delle specie deve anche essere subordinata alla possibilità di accettare un cambiamento della tonalità del colore, da verde verso il giallo, in estate.
- ❖ **Uso di microrizomati e specie dominanti.** La Festuca arundinacea garantisce un prato di qualità costante anche con 10-15 giorni di siccità estiva e senza irrigazione, il Lolium perenne resiste fino a 8-10 giorni, poi occorre irrigare. Entrambe le specie danno buoni risultati anche in inverno.
- ❖ **Uso di macroterme quali specie dominanti.** Cynodon spp. e Zoysia spp. si conservano verdi in estate fino a periodi di siccità di 40-60 giorni. Possono venire trapiantate con microrizomi annuali o perenni per mantenere verde il prato anche d'inverno.
- ❖ **Specie da evitare.** Le sottospecie di Festuca rubra, quali F. rubra rubra, F. rubra trichophylla, F. rubra commutata perché poco tolleranti a siccità e calore.
- ❖ **Semina.** Va effettuata a fine estate e inizio autunno. Questa scelta consente, almeno nel centro-nord, di evitare d'irrigare e così la piantula riesce a attecchire senza apporti idrici supplementari.
- ❖ **Taglio del prato.** La soluzione più corretta è quella di tagliare il prato poco ma spesso per non indebolirlo e danneggiarlo. Meno a mano che aumenta la temperatura l'erba cresce meno e l'altezza di taglio va aumentata a 5-8 cm, quindi in media si può tagliare ogni 10-15 giorni.
- ❖ **Quando irrigare.** Preferibilmente all'alba e prima che il contenuto idrico del suolo abbia raggiunto il limite inferiore dell'acqua facilmente disponibile, evitando così al prato uno stress idrico che ne ridurrebbe le funzioni fisiologiche.
- ❖ **Quanto irrigare.** I consumi di acqua sono ricollegabili all'evapotraspirazione che nei nostri ambienti varia, tra aprile e settembre, da 1-2 mm a 6-7 mm a seconda della zona (1 mvi o 1 litro). Le microrizome hanno bisogno di 3-5 litri al giorno, ma per una qualità sia possono bastare due applicazioni alla settimana (10-15 mm). Dal calcolo vanno sottratte le piogge.
- ❖ **Come irrigare.** Per incoraggiare le piante ad approfondire le loro parti radicali, è bene allungare i tempi tra due irrigazioni successive, aumentando però la durata di ogni singolo intervento. Ottima per piccole superfici, la subirrigazione con gli gocciolatori interrata permette di distribuire direttamente alle radici modesti volumi idrici con basse pressioni di esercizio.
- ❖ **Conclusazioni.** Un apporto di potassio solubile in piena estate prolunga la resistenza alla siccità anche di 5-10 giorni (80 unità di K₂O/mese). Limitare la somministrazione d'azoto in estate per lasciare andare le microrizome a riposo.

Poster realizzato da Il Verde Editoriale in occasione dell'Assemblea nazionale 2008 dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini.

Si ringraziano per la collaborazione: Adriano Altissimo (Lambdo studio associato), Lucio Bortolini, Massimo Clementi, Luigi Gardini, Francesco Morari (Università degli studi di Padova), gli sponsor dell'evento e Arianna Ravagli che ha fornito l'immagine.